CPS
CENTRO PRODUZIONE SERVIZI

ITALIA SERA

www.italiasera.it

• Italia sera - Quotidiano d'Informazione • Editore: Giornalisti & Poligrafici Associati soc. coop - Sede Legale: via Gustavo Bianchi, 11 - 00153 Roma • Impresa beneficiaria, per questa testata, dei contributi di cui alla legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni
• Registrato al Tribunale di Roma numero 474/93 del 28.10.1993 • Direttore responsabile: Matteo Acitelli • Redazione: via G. Bianchi, 11 - 00153 Roma • Stampa: C.S.R. Roma - via G. Bianchi, 11 - 00153 Roma • Spedizioni in Abbonamento Postale articolo 1 comma 1 L. 46/04, DCB Roma

Anno XXVIII numero 96
Giovedì 19 Maggio 2022
San Celestino V • € 0,30

GTV AUDIOVISIVI srl

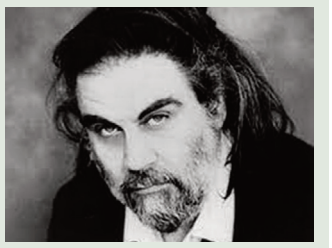
Negoziati Russia-Ucraina: le ultime notizie

a pagina 3

I rapporti di 'diplomazia militare' tra Usa e Russia

a pagina 3

Musica in lutto: scomparso il compositore Vangelis



a pagina 4

Per Sileri "Nessun allarmismo", e Bassetti "Chi vaccinato a suo tempo non rischia"

Vaiolo delle scimmie, Speranza rassicura: "Vigiliamo"

Sul vaiolo delle scimmie, l'ultimo virus in ordine di tempo ad allertare 'gli addetti ai lavori ' nel Paese (ci mancava!),oggi è intervenuto il sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri, il quale ha affermato che "Le istituzioni sono attente, ma non c'è allarmismo. I casi di persone contagiate, in totale nel mondo, sono al momento una ventina, la differenza rispetto a precedenti focolai è che molti di questi casi non hanno un legame epidemiologico con le zone dell'Africa in cui il vaiolo delle scimmie è endemico". Ad ogni modo, ha poi concluso Sileri, "Il consiglio, nel caso in cui si avvertano dei sintomi, in particolare la comparsa di vescicole tondeggianti, è quello di rivolgersi al proprio medico di famiglia".

a pagina 4

Gas in rubli: l'avvertimento della presidente Von der Leyen

a pagina 3

CdM: a Draghi bastano appena otto minuti per 'rimettere tutti in riga'

a pagina 2

"Non siamo qui per creare difficoltà al governo"

Conte: "Altrimenti non lo avremmo fatto partire con il nostro consenso. Basta armi a Kiev"

Tenendo a ribadire che "Il M5S porta semplicemente avanti le sue idee, le sue battaglie", intervenendo all'evento 'Pnrr: priorità e futuro dell'Italia' (promosso da Aepi e Adnkronos), così il leader Giuseppe Conte ha commentato queste ultime giornate 'di fuoco' in seno alla maggioranza di governo. Come ha spiegato ancora l'ex premier, "Non siamo qui per creare difficoltà al governo, altrimenti non lo avremmo fatto partire con il nostro consenso, con un nostro atto di responsabilità, non è certo un nostro obiettivo metterlo in difficoltà. Leggo alcuni commenti ingenerosi, sento parlare di fibrillazioni, di logoramento… Ma noi ce lo ricordiamo cosa significa logoramento? Quando mi hanno fatto cadere? Quando chiedevano di inserire nel Pnrr cose impossibili come lo Stretto di Messina o il Mes ogni giorno, che sembrava indispensabile per andare avanti".

a pagina 2

"Con il Pd il dialogo andrà avanti, anche se ci sono divergenze o diverse sensibilità. Ma non è in discussione il percorso comune"

Movimento 5 stelle, Conte: "Non siamo qui per creare difficoltà al governo"

Riguardo al Movimento da lui guidato, l'avvocato foggiano ha affermato che, finalmente, "Oggi il M5S inizia a esprimere la sua coerenza, anche la sua forza politica, che a qualcuno sta dando fastidio. Saremo compatti più che mai, perché questo progetto politico è molto forte ed è destinato a esprimere una grande linea di coerenza". Dunque, domanda Conte, "Se oggi il M5S, dialogando con la cittadinanza, vuole fare un punto sullo scenario di guerra attuale e sulla posizione dell'Italia, sull'indirizzo dell'Italia nei consessi internazionali, cos'è, una fibrillazione, un logoramento?". Altro tema 'caldo', il rapporto 'controverso' con il Pd. Ma Conte tiene subito a rassicurare affermando che "Con il Pd il dialogo andrà avanti, assolutamente sì, anche se ci sono divergenze o diverse sensibilità, io sono per affrontarle senza finzioni, con un confronto pubblico. Voglio prevalga il confronto, perché quando i problemi ci sono e non si chiariscono poi le situazioni esplodono in un attimo. Meglio parlarsi chiaramente, meglio quando emergono le divergenze. Non è in discussione il percorso comune, già costruito durante il Conte 2, un governo che ha innovato il paese". Quindi, ha ribadito, "le nostre posizioni sono sempre le stesse. Sono chiare. Non alziamo nessuna asticella". Riguardo alla sua posizione rispetto ad un'eventuale ampliamento del progetto progressista, come domanda il direttore dell'agenzia di stampa Adnkronos, il leader del M5s replica di getto affermando che "assolutamente no a un campo più largo possibile, un campo indistinto e indiscriminato in cui entra di tutto. No a forze politiche che guardino al proprio ombelico o a interessi di bottega, gli italiani sono stanchi di questa gente che sta lì a galleggiare". Tornando poi al voto di ieri, che ha 'scosso' la Commissione Esteri, l'ex premier commenta che "qualcuno oggi si sta vantando nel dire: Conte non sa fare politica. Ma quel tipo di politica non ci appartiene, fatevela voi. Ci siamo predisposti con tutti per far decadere la Commissione Esteri, ci siamo dimessi tutti noi per primi, poi ci è stato detto che avremmo potuto designare il nuovo presidente, allora ci è stato chiesto 'mi raccomando, che sia un presidente di garanzia e alto profilo'. Abbiamo pensato 'chi meglio di Licheri', e lo abbiamo proposto. Il giorno prima della votazione sono iniziati dei movimenti strani che si sono concretizzati, da Renzi a Meloni, per votare Stefania Craxi come presidente della Commissione Esteri. Quindi dico: auguri Stefania Craxi, cerca di fare bene nell'interesse del paese". Infine, sull'Ucraina il leader pentastellato tiene a precisare che "il governo non può continuare ad armarla. Non credo che il governo italiano, dopo tre invii di forniture, si debba distinguere per continuare a riarmare l'Ucraina. Ci dicono gli esperti che l'Ucraina in questo momento è uno dei paesi più armati al mondo". Inoltre, ha ricordato, "Oggi abbiamo ascoltato Draghi alle Camere per l'informativa sul conflitto. Ci ha dato un ragguaglio su tutte le questioni, ci ha dato la sua lettura su avvenimenti che ci preoccupano". Infine, dopo aver tenuto a rimarcare che quella del premier "Era un'informativa doverosa, a 3 mesi dallo scoppio della guerra, rispetto alla quale stiamo chiedendo e chiediamo il confronto sia costante", Conte ha concluso spiegando che "Sull'Ucraina c'è una risoluzione, lo ha detto anche Draghi, ma è stata votata dal Parlamento ad inizio guerra ed è giusto vada aggiornata, è giusto che il Parlamento si possa anche misurare su una nuova convergenza che rafforzi anche il governo".

"Il mancato rispetto di questa tempistica metterebbe a rischio il raggiungimento di un obiettivo fondamentale del Pnrr, punto principale del programma di governo"

CdM: al premier Draghi bastano appena otto minuti per 'rimettere tutti in riga'

Poco fa è giunta notizia da Palazzo Chigi che il presidente del Consiglio ha disposto che tutti i ministri venissero avvisati, annunciando la convocazione di un Cdm dunque 'straordinario' per le 18. La notizia ha inevitabilmente suscitato enorme 'curiosità' e, vista la situazione geo-politica attuale, anche 'messo sulle spine' un po' tutti. Dal canto suo l'ordine del giorno dice soltanto 'comunicazioni del presidente del Consiglio, Mario Draghi'. Staremo a vedere, sperando che non si tratti di nulla di grave... Certo che, se come tutti temiamo, dovesse trattarsi dell'apertura della crisi di governo, per il Paese sarebbe la catastrofe peggiore. Con questi 'politici' che abbiamo, una crisi economica spaventosa, e la guerra 'alle porte di casa', di peggio non potrebbe davvero capitarci... Gli sono bastati appena 8 minuti al premier Draghi 'per mettere a posto tutto e tutti'! Il Cdm convocato d'urgenza, per il quale si – complici le 'bizze' di Conte e Salvini – temeva aria di crisi, si è fortunatamente risolto con un 'mega richiamo' alla responsabilità, e dunque una sorta di 'avvertimento': visto che è l'asse portante del Pnrr, sulla riforma della concorrenza non sono ammessi ritardi. Del resto, come ha più volte ribadito il premier, quello del Next Generation Eu è un treno che 'passa una volta soltanto' e l'Italia non può certo permettersi di perderlo. Specialmente in questo momento. Dunque che giunga entro fine maggio la fiducia sul provvedimento, annuncia dunque il presidente del Consiglio: verrà posta entro fine maggio: "Nel pieno rispetto delle prerogative parlamentari" perché, avverte Draghi, "il mancato rispetto di questa tempistica metterebbe a rischio, insostenibilmente, il raggiungimento di un obiettivo fondamentale del Pnrr, punto principale del programma di governo". Altra questione da risolvere quanto prima, le concessioni balnerali, che dovranno andare in gara a partire dal gennaio 2024. Da non trascurare la nomina dei componenti dell'Authority. Insomma è stato un Cdm rapido, risolutivo e, stando a quanto affermato da tutti i presenti, utile a trovare una sorta di quadra, mettendo ciascuno da parte quelle 'strane paturnie' che andavano girando nelle ultime settimane. Ora urge unità e praticità: il Paese DEVE ripartire e non c'è tempo da perdere. Poi si faranno i conti, al momento opportuno. Ancora una volta Draghi ha dato prova della sua formidabile pragmaticità, di una straordinaria capacità di analisi ed azione, la stessa che lo ha portato al centro della scena economica mondiale.

SEGIMM s.r.l.
SERVIZIO GESTIONE IMMOBILI E IMPIANTI

"I contratti conclusi con gli Stati membri per gli acquisti di gas prevedono che le forniture debbano essere pagate in euro o dollari"

Gas in rubli: l'avvertimento della presidente Von der Leyen

Come abbiamo spiegato ieri, 'l'escamotage' con il quale lo stesso Putin (pena la chiara dei rubinetti), ha indicato come poter pagare la fornitura di gas in rubli, senza però dover attuare una conversione, ha seriamente fatto arrabbiare i vertici economici di Bruxelles perché, di fatto, così facendo si andrebbe all'opposto di quanto adottato attraverso le sanzioni alla Russia. Ed oggi è stato reso noto che, da quanto emerso dal verbale redatto lo corso 27 aprile in occasione del collegio dei commissari, la presidente della Commissione Ue è intervenuta 'avvertendo per tempo' che, le compagnie energetiche dei paesi Ue che si sarebbero adeguate al 'sistema di pagamento adottato da Putin', "rischiano di violare le sanzioni imposte dall'Ue alla Russia per la guerra in Ucraina". Per l'occasione infatti, riassume il verbale, la Leyen 'avvertì' che "alla fine di marzo il presidente russo Vladimir Putin ha pubblicato un decreto che stabilisce che gli acquisti di gas da parte di Paesi considerati 'non amici' devono ora essere pagati in rubli, per mezzo di un meccanismo di conversione predisposto attraverso conti speciali che devono essere aperti presso Gazprombank. La presidente ha sottolineato che i contratti conclusi con gli Stati membri per gli acquisti di gas prevedono che le forniture debbano essere pagate in euro o dollari". Dunque, affermò ancora la presidente della Commissione Ue, "Con il meccanismo imposto dalla Russia, le compagnie importatrici non solo corrono un rischio sotto il profilo del pagamento, ma rischiano di violare le sanzioni imposte dall'Ue alla Russia in seguito all'aggressione militare contro l'Ucraina". Una posizione dunque abbastanza chiara quella di Bruxelles, illustrata già dallo scorso 27 aprile scorso, 'abbondantemente' in anticipo dunque, la posizione della presidente Ue, rispetto a quanto invece poi 'ignorato' dalle compagnie energetiche dei vari paesi che, a seguire, hanno invece 'sposato' il 'suggerimento di Putin, a questo punto 'ben sapendo di commettere una violazione del quadro sanzionatorio Ue'. In realtà si tratta di un argomento più volte ribadito da Bruxelles, tanto è che fino a due giorni fa, lo stesso portavoce capo, Eric Mamer, non ha fatto altro che ribadirlo. Per la precisione, le affermazioni che la Leyen pronunciò quel giorno, riguardarono anche quanto giunto da Gazprom, che annunciò di aver "bloccato unilateralmente le forniture di gas alla Polonia e alla Bulgaria, che avevano rifiutato di pagare in rubli". Dunque, aggiunse ancora la presidente, ha notato che, "altri Stati membri probabilmente dovranno affrontare misure simili da parte della Russia". Una situazione veramente imbarazzante, che in parte conferma quanto affermato dallo stesso Putin, che avvertì l'Europa, spiegando che senza il gas russo il rischio è quello di una crisi economica senza precedenti, con la conseguente impennata dell'inflazione. Di qui, nonostante le sanzioni (evidentemente troppo frettolose), gli accordi poi presi separatamente dalle varie compagnie energetiche. Del resto come non pensare anche ai paesi meno poveri, come l'Ungheria che, spiegò lo stesso Orban "Per noi rinunciare al gas russo, economicamente significa subire il lancio di una bomba atomica"...

Da Mosca: "Non siamo stati noi a interrompere il processo negoziale"

Negoziati Russia-Ucraina: le ultime

"Non siamo stati noi a interrompere il processo negoziale, ma sono stati i nostri partner ucraini a metterlo in pausa. Non appena si diranno disponibili a tornare al tavolo dei negoziati, ovviamente risponderemo affermativamente. La cosa principale è che ci sia qualcosa di cui discutere". Dunque, per la seconda volta in nemmeno 5 giorni, attraverso Andrei Rudenko, il suo vice ministro degli Esteri, Mosca è nuovamente tornata a ribadire la propria disponibilità a sedersi nuovamente al tavolo dei negoziati con l'Ucraina, anche se sempre nei giorni scorsi Kiev aveva affermato di essi presa "una tregua" rispetto ad un confronto diplomatico. Non a caso, proprio stamane Kiev si era detta scettica sulla ripresa dei colloqui, ancora una volta infatti il capo dei negoziatori ucraini, e consigliere del presidente Zelensky, Mikhaylo Podolyak, intervenendo nel corso di un'intervista radiofonica ha rimarcato che "Oggi i negoziati con la Federazione Russa sono impossibili". A suo avviso infatti le autorità russe "starebbero ancora vivendo nella loro propaganda, e nell'illusione di un successo militare in Ucraina". Tuttavia, concludendo il suo intervento, Podolyak ha poi lasciato aperto uno spiraglio affermando che, "Certo, oggi i colloqui sono sospesi. La posizione del presidente è importante per noi, quando dirà che dobbiamo avviare i negoziati, per prendere alcune posizioni, lo faremo. Ma oggi è impossibile. La Russia ancora non comprende le conseguenze della guerra. Si illude di poter ottenere certi successi militari nell'est dell'Ucraina, ma non è così".

Il capo dello Stato maggiore Usa chiama l'omonimo russo "per reciproco interesse"

Rapporti Usa-Russia, 'diplomazia militare'

L'immagine 'romantica' – soprattutto filmica – ci rimanda ad intensi colloqui fra diplomatici di punto vestiti, che fra uno scotch ed un sigaro, lasciano poi al dopocena le opportune 'ciarle' glamour. In realtà oggi, in termini di rapporti reciproci tra due paesi al centro di una disputa bellica, ad aver un 'peso di grande rilievo' sono le massime autorità militari, alle quali solitamente viene richiesto più uno sforzo diplomatico che bellico. O meglio, spesso le 'mosse' sul campo servono a far capire al nemico quali sono le potenzialità, incoraggiandolo così al dialogo piuttosto che al 'massacro'. Non deve dunque sorprendere che, già una decina di giorni fa, dopo un silenzio calato lo scorso 18 febbraio, il segretario alla Difesa degli Stati Uniti, Lloyd Austin, abbia chiamato il ministro della Difesa russo Sergei Shoigu. Una lunga conversazione telefonica della quale, ufficialmente, fu soltanto rivelato che il ministro Usa avrebbe chiesto all'omonimo russo un cessate il fuoco. Ed ancora oggi, ecco che è stato rivelato che anche il capo dello Stato maggiore congiunto Usa, Mark Milley, ha telefonato a quello russo, Valery Gerasimov, con il quale si è intrattenuto in un lungo colloquio. Anche stavolta grande riserbo circa i contenuti della telefonata, salvo una scarna nota (ha scritto poi la 'Tass', rimarcando che si è trattato di "un'iniziativa della parte americana"), in cui si spiega che si è parlato di "questioni di reciproco interesse, compresa la situazione in Ucraina". Insomma 'timidi' segnali di ripresa di rapporti che, aldilà della propaganda spesa dai due presidenti contrapposti, si prefiggono di mantenere aperti i rapporti fra le due rispettive amministrazioni.

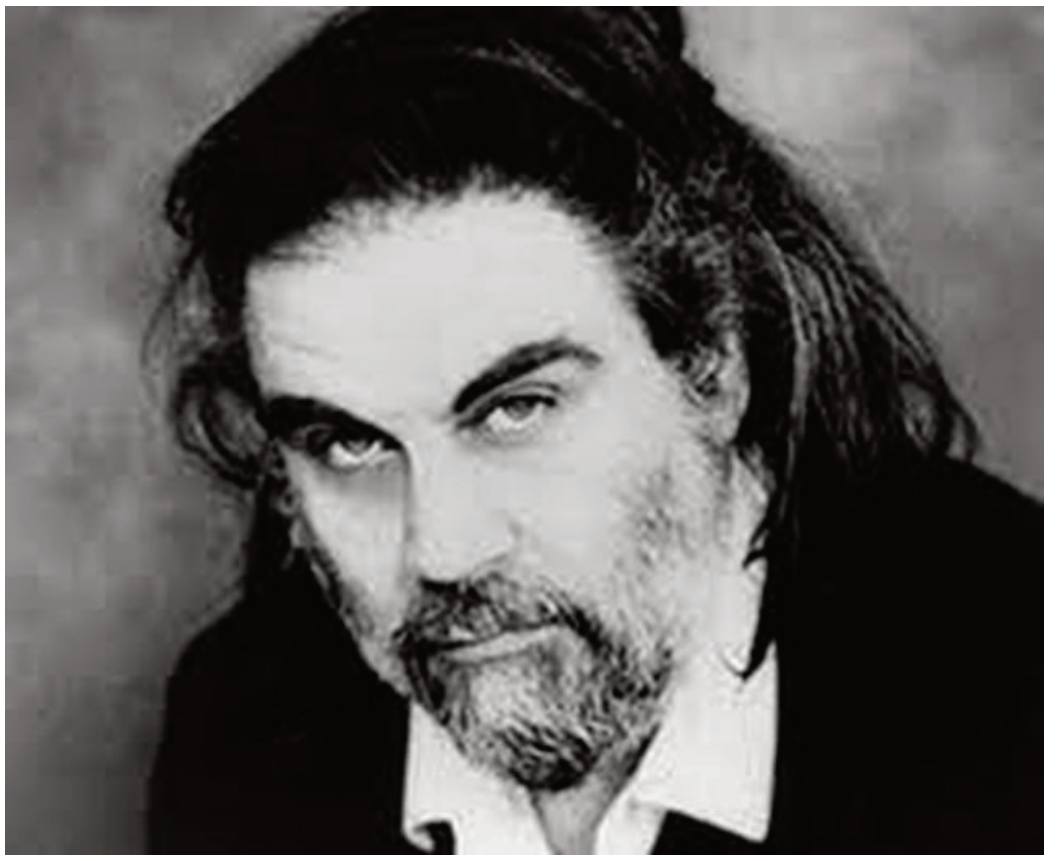
Sileri:"Nessun allarmismo". Bassetti :"Chi vaccinato a suo tempo non rischia"

Vaiolo delle scimmie: Speranza rassicura

Interpellato nel bel mezzo del G7, che vede i ministri della Salute riuniti a Berlino, il ministro Speranza ha rassicurato spiegando che "Teniamo alto il livello di attenzione sul vaiolo delle scimmie, grazie alla nostra rete di sorveglianza europea e nazionale". Quindi ha rivelato il nostro ministro della Salute, "Proprio qui a Berlino al G7 ne ho parlato informalmente con la commissaria Stella Kyriakides e gli altri ministri" dunque, ha annunciato, "verranno coinvolti Ecdc e Hera, ossia il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie e la nuova Agenzia Ue per la sicurezza biologica". Intervenendo ai microfoni di 'Un giorno da pecora', il direttore della clinica di malattie infettive del policlinico San Martino di Genova, Matteo Bassetti ha commentato l'arrivo nel Paese del Vaiolo delle scimmie, affermando che "Finora sono stati accertati una ventina di casi, ne vedremo molti di più: arriveremo a qualche migliaio". Tuttavia, ha poi aggiunto il noto infettivologo, "Il vaccino del vaiolo (avete presente quel 'segno' che ci portaimo 'tatuato' sulla spalla?) funziona, chi non l'ha fatto non è coperto".

Da 'E tu' con Baglioni a temi musicali come Blade Runner e Momenti di gloria

Musica in lutto: scomparso Vangelis



Negli anni '60 ebbe un enorme successo con la formazione degli 'Afhrodite Child', nella quale militava anche il grandissimo Demis Rossou. A testimoniare la sua grandissima vena musicale, soprattutto arrangiamentale, centinaia di dischi realizzati con i più grandi artisti contemporanei. Nei Settanta ad esempio, contribuì notevolmente al successo dell'Album di Claudio Baglioni, 'E tu', del quale curò suoni e soluzioni ritmiche. Al nome del compositore greco Vangelis Papathanassiou, sono infatti legati momenti altissimi della musica 'moderna' in tutto il mondo. Come non citare infatti quelle sue composizioni, che contribuirono al successo di molti film? Basti prendere ad esempio 'Momenti di gloria', 'Blade Runner, o 'Missing – Scomparso'. Ed oggi questo formidabile musicista, a 79 anni ci ha lasciati. Per dare idea di che artista si parla, basti pensare che la notizia della sua scomparsa è stata resa nota addirittura dal primo ministro greco Kyriakos Mitsotakis il quale, sulla sua pagina Facebook ha scritto: "Vangelis Papathanasiou non è più tra noi. Il mondo intero ha perso un artista internazionale. Il pioniere del suono elettronico, degli Oscar, dei Mythody e dei grandi successi. Per noi greci, però, che sappiamo che il secondo nome di "bambino di Afrodite" era Odisseo, significa che ha iniziato il suo grande viaggio sulle strade del fuoco. Da lì ci manderà sempre i suoi appunti".

Il medico di Ardea, Mariano Amici, da tempo in libreria con "Covid: verità e libertà negate", pubblicato dalla Ap Editore

"Nel mio libro vi dimostro con prove scientifiche che il Covid non è la peste"

"L'inattendibilità dei tamponi e l'inefficacia dei vaccini che non solo non immunizzano ma addirittura favoriscono la diffusione del virus, gli errori letali dei protocolli ministeriali applicati negli ospedali e la possibilità di curare i malati di Covid tranquillamente a casa: quando ne parlavo io, ormai parecchi mesi fa, sono stato deriso e insultato. Ora che la realtà sta confermando tutte le mie affermazioni, i virologi che mi attaccavano continuano ad essere osannati in tv nonostante abbiano dimostrato la loro impreparazione mentre io resto sospeso dall'Ordine dei medici e non posso assistere i pazienti. Adesso basta: è ora che tutti sappiano la verità". Mariano Amici, il medico di base di Ardea (RM) balzato agli onori della cronaca per le sue posizioni critiche nei confronti della gestione sanitaria della pandemia, commenta così gli sviluppi che negli ultimi tempi stanno mettendo in discussione la strategia messa in campo dal Governo tra Green Pass e vaccinazioni . "Per delegittimarmi nei talk show televisivi alcuni presunti esperti mi hanno dato dello stregone o dello studentello – spiega il medico dell'Asl RM6, attualmente sospeso per non essersi sottoposto alla vaccinazione obbligatoria per la categoria – ma per prevedere con mesi d'anticipo lo scenario che stiamo vivendo oggi non serviva la sfera di cristallo: bastava aver studiato medicina e svolgere seriamente la professione secondo scienza e coscienza. Ogni mia affermazione e ogni intuizione sono sempre fondate su solide basi scientifiche e corroborate dalle risultanze degli studi più recenti che hanno progressivamente avallato le mie dichiarazioni e che oggi trovano ulteriore conferma nella realtà che è sotto gli occhi di tutti". Nel libro, Mariano Amici pubblicherà quindi testi scientifici e documenti ufficiali per quella che definisce "una doverosa operazione di trasparenza che permetta all'opinione pubblica di maturare una propria consapevolezza sulla situazione pandemica": "Io non passo le mie giornate a fare interviste televisive o radiofoniche – ironizza polemicamente il medico romano – ma finché mi è stato consentito ho continuato a visitare i pazienti malati di Covid a domicilio ed è lì che ho iniziato a constatare, già due anni fa, che la situazione era diversa da come veniva raccontata: mentre negli ospedali si moriva, io curavo i miei assistiti tranquillamente a casa e senza la necessità di ricoveri o costose terapie ma usando, in base ad ogni singolo quadro clinico, farmaci presenti sul mercato da decenni. E man mano che trovavo riscontri anche negli studi internazionali che in Italia passano sotto silenzio ho iniziato a parlarne con altri colleghi medici ma ho trovato un muro di scetticismo, disinteresse o autentico terrore di andare contro le gerarchie: è stato a quel punto che ho iniziato a parlarne sul web e nelle piazze, fino a quando la stampa mainstream si è accorta di me".

Per Mariano Amici, che ha dimostrato la fondatezza scientifica delle proprie posizioni anche nel corso delle istruttorie aperte nei mesi dall'Ordine dei Medici e dall'AslRM6, è proprio la ribalta televisiva nazionale a rappresentare un altro motivo di profonda delusione: "All'inizio – ammette il medico – credevo che mi invitassero ai talk show per consentirmi di esporre le mie idee e di discuterne pacatamente con gli esperti nell'interesse dei cittadini, in fin dei conti io avevo curato senza ospedalizzazioni e senza vittime migliaia di pazienti lasciandoli a casa mentre la situazione nel resto del paese restava drammatica: mi sembrava normale che, come succede in ambito scientifico, ci si confrontasse nel merito della mia esperienza per capire come mai il mio approccio terapeutico, frutto di un'esperienza maturata in oltre 40 anni di professione medica a contatto coi pazienti, fosse più efficace dei protocolli misteriali predisposti dai granti esperti. Invece, ogni volta, hanno cercato di massacrarmi ridicolizzandomi: e allora, siccome in tv non è possibile approfondire questi temi, ho deciso di scrivere un libro per aiutare i cittadini a capire che il Covid non è la peste e che se si interviene subito è possibile guarire stando a casa. Dopo due anni così dolorosi e così difficili per tutti, bisogna dire la verità e iniziare a chiedersi a chi faccia comodo continuare a terrorizzare la gente".

Parenti
ASCENSORI & IMPIANTI
DAL 1955, UN ALTRO LIVELLO

"Questo virus è molto discriminatorio: alcune persone sono molto più a rischio di altre. Mascherine e test avrebbero contrastato il virus"

Covid, Mark Woolhouse: "Il lockdown? E' stato un grave errore"

Il lockdown? Un clamoroso errore che sta provocando gravi danni sul piano sociale ed economico e che, di fatto, ha prolungato la durata dell'epidemia di Covid-19. A sostenerlo non è un pericoloso no-vax o un folle negazionista ma uno dei più importanti e autorevoli virologi del mondo: Mark Woolhouse, esperto di malattie infettive all'Università di Edimburgo, che in un libro fotografa tutti gli errori fatti dai sedicenti esperti e dai governi nel tentativo di fronteggiare l'epidemia.

Epidemia pericolosa solo per anziani e malati

L'atto di accusa è contenuto in un libro che verrà pubblicato nei prossimi giorni e che promette già di far discutere: in "The Year the World Went Mad: A Scientific Memoir" (L'anno in cui il mondo impazzì: una memoria scientifica), il professor Woolhouse spiega per quale motivo le lunghe chiusure e i confinamenti per battere il Covid siano stati un clamoroso errore e abbiano portato più guai che benefici. Per il docente universitario, uno dei maggiori epidemiologi del Regno Unito, l'errore più grave è stato quello di pensare che il Covid "colpisse tutti" mentre, nella realtà, non si è mai vista un'epidemia più selettiva: "In effetti – spiega Mark Woolhouse in un'intervista al quotidiano 'The Guardian' – questo virus è molto discriminatorio: alcune persone sono molto più a rischio di altre, per esempio chi ha più di 75 anni è 10.000 volte più a rischio di quelle che hanno meno di 15 anni". Nel libro, l'epidemiologo ricostruisce anche le circostanze che portarono all'errore: era il 10 marzo 2020, poche settimane dopo l'inizio dell'emergenza, quando durante una riunione del governo il Segretario di Stato per le comunità e i governi locali del Regno Unito, Michael Gove, disse in sostanza che il virus non avrebbe discriminato nessuno e che "tutti erano a rischio". Uno sbaglio gigantesco ma da quel momento le autorità britanniche iniziarono ad adottare decisioni errate come l'imposizione di blocchi generali di lunga durata.

"Mascherine e test avrebbero contrastato il virus"

Sia chiaro, Londra è in buona compagnia: di fatto tutto il mondo ha sbagliato strategia, forse perché "ipnotizzato" di fronte ad una malattia all'epoca ancora poco conosciuta e che ha gettato tutti nel panico, peggiorando ulteriormente la crisi. Anché adottare contromisure di precisione, salvaguardando solo chi era veramente a rischio, la comunità internazionale ha fatto esattamente l'opposto bloccando tutto mentre sarebbe stato meglio rendere più sicuri i contatti tra le persone, invece che vietarli: "Le mascherine e i test – continua il professor Woolhouse – sarebbero stati sufficienti a tenere a bada il virus. E invece abbiamo arrecato gravi danni ai nostri bambini e ai giovani adulti, che sono stati derubati della loro istruzione, del lavoro e della loro esistenza normale e hanno anche compromesso le loro prospettive future, ereditando una montagna di debito pubblico senza precedenti. Il tutto per proteggere il servizio sanitario nazionale da una malattia che rappresenta una minaccia molto, molto più grande per gli anziani, i fragili e gli infermi che per i giovani e i sani." Nel libro, l'epidemiologo ritiene che la decisione di bloccare tutto sia stata una scelta "pigra", adottata perché non si era in grado di attuare misure di contenimento più adeguate: del resto, grazie alla tecnologia, la scelta di fermare il mondo non avrebbe comportato il collasso dell'intero sistema perché la società poteva comunque continuare a vivere con gli acquisti online, con lo smartworking o le piattaforme di chat e videoconferenze.

Chiudere tutto non ha evitato comunque i morti

Il giudizio del docente dell'Università di Edimburgo è tranchant e ancora oggi andrebbe ascoltato: "Le chiusure non sono mai una politica di salute pubblica – dice Mark Woolhouse – ma rappresentano un fallimento della politica sanitaria. Ma questo non significa che si sarebbe dovuto dare retta a chi proponeva di lasciare circolare liberamente il virus, inseguendo l'immunità di gregge: una simile strategia avrebbe portato a un'epidemia più diffusa di quella sperimentata nel 2020, perché mancava del tutto un piano per proteggere le persone più vulnerabili. In alcuni paesi, come la Svezia, si è puntato sulle modifiche volontarie dei comportamenti, che dopo qualche difficoltà iniziale hanno funzionato". E invece sappiamo come è andata: per mesi, decine di milioni di persone in tutto il mondo sono state tenute in cattività, anche se non c'era uno straccio di fondamento scientifico a giustificare una misura così radicale, con gravi conseguenze sul piano economico e psicosociale ma senza che questo servisse davvero a evitare che decine di migliaia di persone morissero. E' il caso degli anziani e delle persone fragili, ma anche di chi avrebbe dovuto accudirle: per Woolhouse bisognava investire sia nella soppressione che nella protezione, ma si è scelta una sola strada. Almeno oggi abbiamo imparato la lezione? A leggere quanto l'epidemiologo scrive sul proprio libro pare proprio di no. Anzi. Con la variante Omicron tutto è diventato ancora più caotico: "E' una variante molto meno pericolosa ma in tv non si fa altro che elencare con aria preoccupata il numero dei contagiati". Insomma: si ripetono i vecchi errori e ci si lascia prendere ancora una volta dal panico, invece di proteggere chi ne ha bisogno e permettere agli altri di voltare pagina per dimenticare un virus che, dopo l'emergenza sanitaria, ci lascerà in eredità macerie economiche e psicologiche per una fetta molto ampia di popolazione.

I soggetti che soffrono di disturbi di ansia vivono con la paura di stare male, e quindi decidono di rinunciare a situazioni che in passato hanno provocato delle crisi

Come riconoscere e combattere l'ansia per la dottoressa Silvia Parisi

Il conflitto bellico in corso da diversi giorni in Ucraina può accentuare i problemi di ansia nelle persone più sensibili. Come fare per rimediare? Lo abbiamo domandato alla Dott.ssa Silvia Parisi, psicologa a Torino. Questo disturbo può dare origine a vari sintomi, come per esempio la tachicardia, la sensazione di confusione, la mancanza di aria, il timore di perdere il controllo e la nausea. Nel momento in cui una persona sperimenta uno stato di ansia, pensa di stare per svenire o di soffocare; così, i sintomi fisici finiscono per peggiorare, fino al concretizzarsi di un attacco di panico. L'ansia può essere causa di fobie come l'agorafobia, ed è frequente tra chi soffre di disturbi ossessivi compulsivi. La sudorazione intensa e le vertigini sono altri due sintomi tipici, insieme con l'alterazione del respiro, i tremori e la tensione muscolare. I soggetti che soffrono di disturbi di ansia vivono con la paura di stare male, e quindi decidono di rinunciare a situazioni che in passato hanno provocato delle crisi. Per esempio, se si ha paura di essere colpiti da un attacco di panico si cerca di evitare di mettersi alla guida o di parlare in pubblico. La paura dei sintomi correlati all'ansia può condurre a rinunciare a sfide quotidiane, a relazioni amorose o perfino a incarichi di lavoro; quella che ne scaturisce è una vita piuttosto limitata. In particolare, l'agorafobia porta a evitare i luoghi affollati e a temere i ristoranti, i cinema, i centri commerciali, i mezzi di trasporto pubblici e più in generale tutti quegli scenari da cui potrebbe non essere facile andare via. L'ansia nel disturbo ossessivo compulsivo deriva, appunto, da una ossessione, vale a dire un pensiero inaccettabile a causa del quale il soggetto si rende protagonista di azioni – la compulsione – che gli permettono di sentirsi meglio e di rassicurarsi. Non c'è una sola forma di disturbo ossessivo compulsivo, ma esistono varie declinazioni: il disturbo da controllo, quello da contaminazione, e così via. Nel caso di una fobia, invece, i sintomi di ansia compaiono di fronte a una specifica situazione o a un determinato oggetto, definito oggetto fobico. Per le fobie sociali, sono le situazioni interpersonali a innescare i sintomi ansiosi, con un evidente peggioramento delle condizioni di salute mentale. No, ma solo collegate. Nel momento in cui, con il passare del tempo, l'ansia tende a peggiorare, può succedere che la persona abbia a che fare con emozioni di scoraggiamento e di tristezza, a detrimento dell'umore. Qualora una cura per l'ansia già attuata non abbia garantito i risultati auspicati, è inevitabile che si riduca la fiducia nella possibilità di giungere a un trattamento efficace. In parecchie situazioni di ansia e di depressione si può ricorrere alla psicoterapia cognitivo comportamentale. Diciamo che una cura è indispensabile se i sintomi dell'ansia si presentano con una certa frequenza e per lunghi periodi di tempo, ma anche se sono troppo intensi in proporzione alla situazione in cui si presentano. Ovviamente, un adeguato intervento terapeutico deve essere preso in considerazione anche quando l'evitamento di situazioni di ansia ha ripercussioni sulle scelte di vita. I problemi di ansia coinvolgono più o meno il 10% della popolazione, e le manifestazioni di ansia si possono concretizzare sotto forma di disturbo post traumatico da stress, di disturbo d'ansia generalizzato, di agorafobia o di attacchi di panico. Silvia Parisi non è solo psicologa, ma anche sessuologa e psicoterapeuta: si può fare affidamento sulla sua professionalità per usufruire di consulenze psicologiche di famiglia, di coppia o individuali. Inoltre, è specializzata in percorsi di sostegno psicologico e di crescita personale, con l'applicazione di tecniche di mindfulness e di rilassamento che possono essere utilizzate in presenza di disturbi alimentari o di depressione, ma anche per ansia e attacchi di panico. La dottoressa Parisi si occupa anche di percorsi di crescita personale grazie a cui si può acquisire fiducia nelle proprie capacità.

A Milano il mercato crescerà di più di 4 punti percentuali, ma ancora meglio all'ombra della Mole Antonelliana, dove si registrerà il primato del 5.3%

Vendere casa a Torino: come si muove il mercato immobiliare nel capoluogo piemontese

Quale sarà l'evoluzione del mercato immobiliare a Torino nel corso dei prossimi mesi? Avere un quadro chiaro della situazione è utile anche per essere rapidi e abili nello sfruttare le occasioni di investimento più interessanti. A Milano il mercato crescerà di più di 4 punti percentuali, ma ancora meglio andrà all'ombra della Mole Antonelliana, dove si registrerà il primato del 5.3%. Il mattone, dopo la pandemia da coronavirus, si è dimostrato un bene resiliente. Il mercato ha ricevuto un notevole impulso da un lato grazie alla nuova centralità acquisita dalla casa e dall'altro lato dal fatto che i costi hanno tenuto. La tendenza risulta confermata dalle proiezioni, secondo le quali il trend dovrebbe durare per tutto l'anno. Certo è che queste proiezioni sono state effettuate prima dello scoppio della guerra in Ucraina, un avvenimento imprevisto che avrà delle inevitabili ripercussioni a livello economico. Le previsioni evidenziano che a Torino il costo medio delle case aumenterà di oltre 100 euro, da 1893 a 1994 euro al metro quadro. Milano, comunque, si confermerà la città più costosa da questo punto di vista, con un picco di 5107 euro al metro quadro. Bologna e Bari saranno due delle altre città che saranno caratterizzate da oscillazioni in positivo, per quanto ridotte, comprese fra 1 e 2 punti percentuali. Solo un aumento dello 0.3%, invece, si prevede per i prezzi di Roma. A Catania il trend dovrebbe essere negativo, con un calo di quasi il 5% del valore degli immobili: da 1229 a 1170 euro al metro quadro. Segno meno anche a Palermo e a Firenze, con un decremento di più di 3 punti percentuali. A Venezia, a Napoli e a Genova le oscillazioni saranno di oltre il 2% in negativo. A Milano, il quartiere di Nolo che è stato caratterizzato da una notevole gentrificazione da qualche anno a questa parte beneficerà nei prossimi mesi di una notevole rivalutazione. Pasteur, Cimiano e Turro sono alcune delle aree che ne fanno parte, e proporranno una crescita dei prezzi fra il 7 e il 9%. Anche i quartieri meridionali del capoluogo lombardo andranno forte: quasi il 9% di crescita a Corvetto, e dato oltre il 7% per Abbiategrasso Chiesa Rossa. La centrale zona di Palestro, invece, dovrà fare i conti con un saldo negativo di quasi il 3%, e più o meno le stesse previsioni riguardano il quartiere della Maggiolina. Essere in grado di prevedere il modo in cui i costi del mattone si evolveranno sul breve e sul medio periodo è molto importante non solo per gli addetti ai lavori, ma anche per tutti coloro che desiderano investire in una casa. Le proiezioni sono il frutto dell'impiego della tecnologia e del ricorso ai Big Data. In questo scenario si inserisce il funzionamento di Casavo, società leader nel settore dell'instant buying, vale a dire le acquisizioni istantanee. Questa startup è presente a Torino, ma anche in altre importanti città d'Italia come Milano, Roma e Firenze; nel suo percorso di crescita si è espansa anche in Spagna, prevedendo una sede a Madrid. Ma come funziona di preciso Casavo? Come detto, è l'instant buying il settore di riferimento di Casavo, che ha debuttato sul mercato immobiliare con lo scopo di ridurre in maniera significativa i tempi che tipicamente caratterizzano le compravendite immobiliari. Si parla di transazioni che, nella maggior parte dei casi, si prolungano per mesi e mesi, complici le intermediazioni di molteplici soggetti. Ebbene, con Casavo la procedura è molto più semplice e rapida: la società avanza un'offerta a chi desidera vendere casa, sulla base di una quotazione di quell'immobile che è stata effettuata anche grazie a Big Data e algoritmi. Il venditore, ovviamente, può scegliere se accettare o meno l'offerta, senza alcun vincolo; nel primo caso, riceverà i soldi entro 30 giorni. E che cosa fa Casavo con le case che compra? Prima di tutto le ristruttura, e poi le rimette sul mercato. Ecco, quindi, che gli scenari immobiliari delle città in cui Casavo è presente vengono rivitalizzati, sia per la velocità delle operazioni di compravendita, sia perché gli immobili sono destinati a essere ristrutturati e riqualificati, con il coinvolgimento delle imprese edili. Il mercato accoglie, così, edifici ad alta classe energetica, pronti per essere scelti da potenziali acquirenti.

Quando si deve effettuare un trasloco è necessario scegliere con cura la ditta a cui affidarsi. Le migliori aziende offrono anche questo servizio

Deposito mobili per traslochi: come funziona e perché sceglierlo?

Quando si deve traslocare uno dei problemi principali riguarda spesso dove collocare i mobili e gli oggetti in attesa di posizionarli nella nuova casa. Infatti, non sempre la casa nuova è subito disponibile, sia per esigenze e vincoli contrattuali, sia per motivi personali o per la necessità di fare dei lavori di ristrutturazione. Ecco perché, in tutti questi casi, quando non è possibile spostare direttamente mobili e oggetti dalla casa vecchia alla nuova, non resta che trovare un deposito mobili per traslochi, una soluzione flessibile, semplice e alla portata di tutti. Quando si deve effettuare un trasloco è necessario scegliere con cura la ditta a cui affidarsi. Le migliori aziende, oltre al servizio di trasferimento di mobili e oggetti nella nuova destinazione, offrono anche servizi di deposito temporaneo a prezzi e condizioni vantaggiose. La soluzione migliore per semplificare un trasloco è quella di concordare il tutto, sia il trasferimento degli oggetti che il deposito temporaneo, con l'azienda che si occupa del servizio di logistica e deposito. Ad esempio, la ditta www.traslochiromaeasy.it dispone di un ampio magazzino che mette a disposizione dei suoi clienti controllato da un sistema di videosorveglianza attivo h24. Si tratta di una soluzione pratica e conveniente, dato che consente di usufruire di tariffe scontate per il deposito mobili. Il servizio di deposito mobili è una soluzione semplice, pratica e flessibile. Infatti, mobili e oggetti vanno posizionati in uno dei depositi messi a disposizione dalle aziende che offrono servizi di storage temporaneo. All'interno di una superficie di ampia metratura, ci sono spazi di varie dimensioni protetti da diversi sistemi di sicurezza. Il deposito può essere breve o a lungo termine e, alla fine del periodo concordato, i mobili possono essere prelevati per essere trasportati nella nuova casa. Tempi, costi e modalità di deposito variano in base alle condizioni stabilite da ogni azienda. Il servizio di deposito temporaneo è disponibile sia per privati, sia per aziende che devono depositare mobili, documenti, macchinari e altri oggetti. È disponibile, inoltre, è il servizio di self storage a domicilio. L'azienda mette a disposizione box di 9 m (le cui dimensioni sono 2,30 x 2,00 x 2,30 h mt), da chiudere con un proprio lucchetto e protetti da un sistema di allarme. Una volta riempiti, la ditta che si occupa del trasporto e del deposito provvede a portare il box presso il suo magazzino e consegnarlo a domicilio quando sarà necessario su richiesta del cliente. Se si hanno mobili e oggetti che non possono ancora essere trasferiti nella nuova casa, capiterà di valutare come opzione il loro deposito in locali come cantine e garage di proprietà se disponibili. Tuttavia, queste soluzioni, se sono decisamente più economiche perché ovviamente sono a costo zero, non sono adatte per conservare gli oggetti. Infatti, l'umidità che spesso è presente nei garage e soprattutto nelle cantine può danneggiare mobili e oggetti, soprattutto se rimangono depositati qui per un lungo periodo di tempo. Molto spesso, poi, spostare gli oggetti in questi ambienti può non essere facile e richiede comunque l'intervento di personale specializzato. Inoltre, affidarsi a soluzioni fai da te per il deposito mobili non sempre si rivela essere una scelta adatta perché non si hanno le competenze necessarie per imballare con cura mobili e oggetti.

I numeri estratti dei tre principali concorsi legati alla probabilità

Lotto, SuperEnalotto e 10eLotto

Estrazioni giovedì 19 maggio 2022 per i concorsi di Lotto, SuperEnalotto e 10eLotto. Le estrazioni dei principali concorsi della lotteria italiana tornano oggi, giovedì 19 maggio 2022, in diretta su ItaliaSera.it con tutti i risultati ed i numeri estratti della terza estrazione settimanale. Dalle ore 20 gli aggiornamenti in tempo reale con i numeri vincenti estratti sulle ruote del Lotto, la sestina vincente del SuperEnalotto, i simboli del Simbolotto e l'estrazione serale del 10eLotto. Appuntamento alle 20 qui su Italia Sera con tutti gli ultimi aggiornamenti relativi ai principali giochi della lotteria in Italia.

Estrazione Lotto giovedì 19maggio 2022

BARI 32 – 21 – 59 – 44 – 90
CAGLIARI 10 – 25 – 53 – 67 – 17
FIRENZE 7 – 57 – 11 – 1 – 60
GENOVA 29 – 51 – 41 – 56 – 48
MILANO 86 – 41 – 37 – 30 – 26
NAPOLI 33 – 54 – 78 – 41 – 19
PALERMO 23 – 13 – 6 – 81 – 56
ROMA 4 – 14 – 61 – 17 – 47
TORINO 3 – 42 – 34 – 69 – 59
VENEZIA 89 – 13 – 38 – 74 – 65
NAZIONALE 53 – 35 – 85 – 72 – 82

SuperEnalotto, estrazione giovedì 19 maggio 2022: numeri vincenti

Numeri vincenti: 2 – 9 – 13 – 39 – 40 – 89
Numero Jolly: 6
SuperStar: 42

10eLotto, estrazione giovedì 19 maggio 2022

Numeri estratti: 3 – 4 – 07 – 10 – 13 – 14 – 21 – 23 – 25 – 29 – 32 – 33 – 41 – 42 – 51 – 54 – 57 – 59 – 86 – 89
Numero Oro: 32
Doppio Oro: 32 – 21

10eLotto Extra, estrazione giovedì 19 maggio 2022

Numeri estratti: 1 – 6 – 11 – 17 – 30 – 34 – 37 – 38 – 44 – 53 – 56 – 61 – 67 – 78 – 81.

Il concorso di numerologia legato, in questo mese, alla ruota di Milano

Simbolotto: i numeri vincenti

Risultati Simbolotto di oggi, giovedì 19 maggio 2022. Subito dopo le estrazioni di Lotto e SuperEnalotto su questa pagina la diretta con i numeri estratti per il gioco del Simbolotto, il nuovo concorso di Sisal. Da qualche tempo il Gioco del Lotto permette di abbinare alla propria schedina una nuova opportunità di vincita grazie ai simboli che ogni estrazione vengono rivelati subito dopo le estrazioni delle varie ruote del Lotto. Nel corso del mese di questo maggio 2022 il gioco del Simbolotto è collegato alla ruota di Genova, anche questa sera la redazione del quotidiano Italia Sera seguirà in tempo reale gli aggiornamenti del Simbolico con i risultati del concorso ed i cinque simboli estratti stasera. Ecco i cinque simboli estratti oggi, giovedì 19 maggio 2022, per il concorso del Simbolotto. Per l'estrazione di stasera i numeri e relativi simboli sono stati i seguenti:

6-LUNA
26-ELMO
27-SCALA
41-BUFFONE
33- ELICA

Il concorso che permette di vincere fino ad un milione di euro

Million Day ed Extra: i numeri

Million Day giovedì 19 maggio 2022. I numeri vincenti dell'estrazione di oggi, giovedì 19/05/2022, per il concorso Million Day. Pronti per scoprire la combinazione vincente dell'estrazione di oggi? Alle ore diciannove su questa pagina i cinque numeri estratti per il Million Day, il gioco di Lottomatica che ogni giorno alle 19:00 offre l'opportunità di vincere fino ad un milione di euro. I numeri vincenti di oggi, giovedì 19/05/2022, per il Million Day sono i seguenti. Numeri estratti: 20 – 27 – 37 – 39 – 40. Numeri Extra: 5 – 8 – 24 – 33 – 42. Ricordiamo che il concorso del Million Day da regolamento permette anche vincite secondarie indovinando due, tre o quattro numeri estratti.

Qualcuno di voi avrà vinto una magione e duecentomila euro?

Vinci Casa: i numeri vincenti

Vinci Casa giovedì 19 maggio 2022. L'estrazione di giovedì 19/05/2022 per il concorso "Vinci Casa" di Win for Life, il gioco che ogni giorno alle ore venti offre l'opportunità di vincere una casa e 200.000 euro. Ad oggi il concorso "Vinci Casa" Win for Life ha permesso a 138 fortunati giocatori di vincere un'abitazione, questa sera la nuova estrazione del gioco con la cinquina dei numeri estratti in diretta live su Italia Sera. I numeri Vinci Casa estratti nella giornata di oggi, giovedì 19 maggio 2022, sono i seguenti: 4 – 27 – 29 – 34 – 36.

Radio GLOBO

IL PARCO DIVERTIMENTI
DEL CINEMA E DELLA TV

CINECITTÀ World

ROMA - CASTEL ROMANO

Green Power®
generators